

L'INTERVISTA

Sabelli: le nostre paghe garantiscono autonomia

LIANA MILELLA

ROMA. Primo scontro Renzi-Anm? «Una prevedibile dinamica di confronto». L'invito a non commentare le leggi? «Ogni potere pubblico si commenta». I super stipendi? «Si contano sulle dita di una mano». Parola di Rodolfo Sabelli, il presidente dell'Anm.

Il premier stoppa i vostri super redditi. Sbaglia?

«Non abbiamo mai detto che i nostri stipendi non si toccano, ma che chi guadagna di più deve contribuire di più, soprattutto in periodi di crisi. Però il principio deve riguardare tutti, nel settore pubblico e in quello privato, non solo alcune categorie».

Il tetto ai redditi alti riguarderà tutti, anche voi...

«Il numero di magistrati che ha uno stipendio lordo oltre i 240mila euro è limitatissimo...».

Quanti sono?

«Pochissime figure apicali, di certo non paragonabili allo stipendio medio degli oltre 9mila

magistrati».

Renzi ce l'ha con la vostra nota di giovedì, un altolà al taglio. Non gli piacciono le toghe che chiosano le leggi.

«Le leggi si possono commentare e criticare, così come le sentenze. L'esercizio di ogni funzione pubblica è soggetto al controllo diffuso, fermo restando il rispetto di leggi e sentenze. È attività tipica di un sindacato intervenire su iniziative che possono incidere sul proprio stato economico e giuridico».

Siete in collera perché Renzi non vi ha chiamato?

«Non è questione di collera. È un fatto che per giorni la stampa ha parlato di generalizzate riduzioni degli stipendi senza che dal governo arrivasse un segnale di interlocuzione, a fronte di una riduzione strutturale che è un fatto nuovo».

Per lui non è un attentato scendere 240mila euro.

«Lasciamo da parte l'enfasi. Noi il termine "attentato" non l'abbiamo mai usato. Tuttavia non l'Anm, ma la Consulta ricorda che la disciplina sulla nostra retribuzione è garanzia dell'autonomia e dell'indipendenza della giurisdizione».

za della giurisdizione».

Significa che dovete essere garantiti dalle tentazioni?

«Non è questo, occorre evitare che interventi sulla retribuzione possano condizionare la nostra indipendenza. I nostri stipendi sono onnicomprensivi, non percepiamo né straordinari, né indennità, non possiamo svolgere altri incarichi, e se il Csm autorizza, con compensi assai modesti».

E un insegnante a 1.500 euro dopo 35 anni?

«Ho avuto svariati insegnanti in famiglia e conosco le difficoltà, ma non si può valutare lo stipendio di una categoria paragonandola ad altre. Ognuno ha le sue specificità. Perché a chi cita gli insegnanti potrei contrapporre i manager privati, e perché no i calciatori...».

L'Anm è seccata perché il taglia-stipendi arriva prima di altre leggi sulla giustizia?

«Non siamo seccati, ma c'è sembrato paradossale che uno dei primi provvedimenti del governo nel nostro settore potesse essere proprio questo a fronte di questioni che richiederebbero interventi urgenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

SONO POCHI

Ma le super retribuzioni si contano sulle dita di una sola mano

”



PRESIDENTE
Rodolfo Sabelli, presidente dell'Associazione nazionale magistrati
"Le leggi si possono commentare"

